



diretta, tocca province iraniane popolate da curdi: [#Kermanshah](#), [#Ilam](#), [#Azerbaijan Occidentale](#), [#Lorestan](#) e [#Kurdistan](#). Tra queste, spicca anche [#Borujerd](#), nel Lorestan, una città storicamente abitata da persiani e gruppi etnici lori, con solo una minoranza curda. La sua inclusione nella mappa rappresenta una forzatura ideologica che ignora la realtà storica e demografica. Nei giorni scorsi avevamo previsto questo scenario: la fine della pressione militare esterna avrebbe potuto essere sostituita da nuovi fronti interni di sedizione etnica.

La pubblicazione della mappa, nel contesto del cessate il fuoco, sembra inserirsi in una strategia coordinata di destabilizzazione dell'Iran. Dopo il fallimento di tentativi esterni di rovesciare la Repubblica islamica dell'Iran, si attiverebbero ora fronti interni etnici e separatisti. Movimenti come Komal e KDPI, storicamente attivi nella regione, tornano centrali in questo nuovo quadro.

Questa situazione rischia di favorire repressioni interne, frammentazione territoriale e nuove giustificazioni per pressioni esterne. La denuncia pubblica di queste dinamiche non è solo legittima: è necessaria.